

## Il Tar

## Lite in famiglia Guardia giurata perde il lavoro

**U**n rapporto in crisi, poi la gelosia (aveva installato delle cimici in casa per controllare la convivente) e infine le liti. Nessun episodio di violenza, nessuna contestazione di stalking, ma tanto sarebbe bastato ad una guardia giurata per perdere il posto di lavoro. Costretto ad un'aspettativa non retribuita, all'uomo è stata tolta la pistola e il porto d'armi. In breve non può lavorare, neppure ora che la donna è morta e quindi verrebbero meno i presupposti dei provvedimenti adottati, secondo il difensore, l'avvocato Daniele Spena.

È una vicenda quasi kafkiana quella finita sul tavolo del Tar di Trento. Ma procediamo per gradi. L'uomo a ottobre era stato denunciato dalla convivente per un episodio di violenza domestica avvenuto due anni prima. Il 10 ottobre all'uomo viene notificato un provvedimento di ammonimento del questore, scatta il ritiro dell'arma e del porto d'armi. Di fatto non può lavorare. L'uomo a questo punto si è rivolto al Tar, visto che nel frattempo la donna è morta, ma i giudici hanno bocciato il ricorso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

